

**Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico**

Ricognizione dei beni paesaggistici di cui all'articolo 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", classificazione del provvedimento secondo le lettere a), b), c), d) dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, delimitazione degli esatti perimetri dei beni medesimi e loro rappresentazione in scala idonea alla individuazione, in attuazione del Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna.

Oggetto: ID_49 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di confluenza tra il rio Maillo e il torrente Tassobbio sita nei Comuni di Castelnovo ne' Monti, Vetto e Canossa (ai sensi dell'art. 136, lettere c) e d) del D.Lgs. 42/2004 e smi)

Scheda di ricognizione definitiva: sintesi informazioni sul bene tutelato

ID_49	SITAP 80159	
	Provvedimento ai sensi: L.1497/39	Classificazione ai sensi art. 136 D.Lgs. 42/2004: lettere c) e d)
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di confluenza tra il rio Maillo e il torrente Tassobbio sita nei Comuni di Castelnovo ne' Monti, Vetto e Canossa		
Comuni interessati	Castelnovo ne' Monti, Vetto e Canossa (RE)	
Provvedimento originario	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	
Data di ricognizione del CTS	31/07/2019	

In data 31/07/2019 presso la sede della Regione Emilia-Romagna si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) - istituito ai sensi dell'art. 5 dell'Intesa istituzionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna per l'adeguamento del PTPR al D.Lgs. n. 42 del 2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, siglata il 4 dicembre 2015 - al fine di procedere, ai sensi dell'art.6 del Disciplinare attuativo dell'Intesa, alla identificazione del perimetro così come risultato dalla ricognizione effettuata sul bene paesaggistico in oggetto sulla base della proposta del Gruppo di lavoro istituito ai sensi dello stesso art. 5 del citato Protocollo d'intesa.

Il Comitato Tecnico Scientifico:

visto il decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico sopraccitato e la relativa planimetria, che sono parte integrante della presente scheda;

preso atto dell'esame istruttorio svolto dal Gruppo di lavoro, istituito ai sensi dell'art.5 del citato Protocollo d'intesa, nella seduta del 18 giugno 2019 e concluso nella seduta del 31 luglio 2019, come illustrato nella seguente scheda istruttoria

Scheda decreto e analisi istruttoria: informazioni storiche sul bene tutelato

ID_49	SITAP 80159	
	Decretato ai sensi: L.1497/39	Tipologia di beni indicata nel Decreto: numeri 3 e 4 dell'art. 1
Titolo originale del decreto	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di confluenza tra il rio Maillo e il torrente Tassobbio sita nei comuni di Castelnovo ne' Monti, Vetto e Ciano d'Enza	
Comuni storicamente interessati	Castelnovo ne' Monti, Vetto e Ciano d'Enza (RE)	
data provvedimento	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	
data notifica		
data pubblicazione	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985	
data affissione Albo pretorio		
data verbale Commissione Provinciale/Regionale per il paesaggio		
Cartografie allegate	planimetria IGM con intestazione e timbro della Soprintendenza	
Criticità		Decisione condivisa
1. Il titolo del decreto risulta non aggiornato in relazione alle modifiche amministrative avvenute. Dal 1991 infatti il toponimo "Ciano d'Enza" indica solamente il capoluogo del nuovo comune di Canossa.		Il titolo del decreto è stato aggiornato in "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di confluenza tra il rio Maillo e il torrente Tassobbio sita nei comuni di Castelnovo ne' Monti, Vetto e Canossa".
2. Il testo del decreto indica di seguire la strada che passa per "la Casetta", Casa Castellaro e Casalecchio. In località Castellaro non è chiaro su quale elemento stradale attestare il perimetro della tutela, dato che esistono due diversi elementi stradali che si trovano nei pressi della località citata ma non arrivano mai a toccarla direttamente. Nemmeno grazie alla cartografia allegata, di anni antecedente all'epoca del decreto, è possibile stabilire correttamente l'elemento su cui attestarsi.		Visto che la strada a carattere principale all'epoca del decreto non si avvicina mai all'abitato di Castellaro e che l'elemento stradale secondario si avvicina maggiormente alla località citata ed è comunque identificabile anche nella cartografia odierna e nelle foto aeree coeve al decreto, si è scelto di attestare il perimetro sull'elemento stradale secondario poiché si avvicina maggiormente alla località indicata nel testo del decreto.
3. Il testo del decreto indica di seguire la strada che passa per "la Casetta", Casa Castellaro e		Si attesta il perimetro sull'unico elemento stradale che conduce fino all'abitato di Casalecchio, così come

Casalecchio. Per giungere alla località Casalecchio sembra che in cartografia sia seguito un elemento stradale ad andamento quasi rettilineo. Nelle foto aeree coeve al decreto e nella cartografia attuale non è riscontrabile una strada con tale andamento, esiste infatti un unico elemento stradale che conduce a Casalecchio.	identificabile nelle foto aeree anni Settanta e nella cartografia attuale.
4. Giunti alla confluenza tra rio Maillo e Torrente Tassobbio, il testo del decreto indica di seguire la strada che risale sulla riva opposta, rispetto all'abitato 'La Croce', fino a raggiungere quota 421. Infine di seguire la strada per il Mulino Zannone. L'elemento stradale seguito in cartografia (IGM di secondo impianto), ha un andamento non riscontrabile nelle foto aeree anni Settanta e nella cartografia attuale. In queste fonti cartografiche è attestabile una strada che non raggiunge il punto quotato indicato e ha andamento diverso rispetto a quello riscontrabile nella cartografia allegata.	Si attesta il perimetro dell'area tutelata sull'elemento stradale che più si avvicina a quota 421 e che poi scende al mulino Zannone, così come identificabile nelle foto aeree anni Settanta e nella cartografia attuale.
5. Il testo non specifica su quale elemento della sede stradale si attesti il perimetro dell'area di tutela.	Si intende assunto come perimetro del bene paesaggistico, il ciglio esterno delle strade, considerato che il testo del decreto esplicita le caratteristiche di panoramicità sull'area tutelata per le strade principali e quelle minori si ritiene possano essere trattate per analogia, anche per la ristrettezza delle sedi stradali.

preso atto della proposta di validazione del perimetro nonché della documentazione raccolta ed elaborata nel corso dell'istruttoria, depositata agli atti presso il Segretariato Regionale del MiBAC e presso la Regione Emilia-Romagna, composta da:

1. Testo originale del decreto ed estratto planimetrico in formato PDF;
2. Tavola di delimitazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base DATABASE TOPOGRAFICO REGIONALE (tavola principale);
3. Tavola di delimitazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base SATELLITARE;
4. Lo SHAPEFILE vettoriale del perimetro disegnato nel sistema di riferimento ETRS89 UTM32N;

rileva che l'istruttoria non necessita di ulteriori specificazioni.

Tutto ciò premesso, in relazione al D.M 01 agosto 1985, il Comitato Tecnico Scientifico **convalida**, ai sensi dell'art.5 del Protocollo d'intesa, il perimetro del Bene paesaggistico, così come riportato nei documenti di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 sopra citati, e che costituiscono parte integrante della presente Scheda di ricognizione.

Bologna, **31 luglio 2019**

Approvato:

per la Regione Emilia-Romagna:

il Direttore Generale alla Cura dell'Ambiente e del territorio, o suo delegato;

il Responsabile Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio, o suo delegato;

il Responsabile Servizio Qualità Urbana e politiche, o suo delegato;

n. 2 Funzionari del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio individuati da specifica determinazione del Direttore Generale alla Cura dell'Ambiente e del territorio;

ROBERTO GABRIELLI

MARCELLO CAPUCCI

ANNA MARIA MELE
MARCO NERIERI

per il Ministero per i beni e le attività culturali:

il Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per l'Emilia-Romagna, o suo delegato;

il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, o suo delegato;

il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, o suo delegato;

il Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, o suo delegato;

il Responsabile del Servizio V, Tutela del paesaggio, della Direzione Generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio del MiBAC, o suo delegato;

ILARIA DI COCCO
DELEGA ILARIA DI COCCO

CRISTINA AMBROSINI

DELEGA CRISTIAN PRATI

DELEGA VALERIA BUCCHIGNANI

DELEGA FRANCESCO ELEUTERI